

**XXVII Domenica del Tempo Ordinario [C]**

Oggi sentiamo forte il grido del profeta... oggi alziamo anche noi, con forza, questo grido: **«Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascoltati? Perché resti spettatore dell'oppressione?»**.

È un grido che sentiamo alzarsi tanto... alzarsi forte... e ci sarebbe da dire che era ora che si alzasse, e che dovrebbe alzarsi più forte, pensando al **tanto sangue** che sta venendo versato... sangue umano versato in terra di Palestina, ma anche in terra ucraina, in terra congolese, in terra yemenita, in terra nigeriana... e avanti... per **oltre cento conflitti** armati: *«Fino a quando, Signore?»*.

Allora, alzando lo sguardo, potremmo guardare a Lui... sospeso sulla croce... Lui, che non scende da quella croce... e pensare che, oggi, ci guarda e ci risponde: **«Fino a quando, figli miei? Fino a quando volete spargere il vostro stesso sangue sulla terra?»**.

È vero, Signore... con troppa facilità scarichiamo su di te quelle responsabilità che siamo noi a doverci assumere... non è l'esistenza di Dio che viene messa in discussione dalla violenza, ma è **l'esistenza dell'umanità**.

È l'umanità che si eclissa quando seminiamo violenza, anche nelle nostre piccole cose quotidiane... quando lasciamo che nel

5 ottobre 2025

Castenaso MBC / Santa Lucia di Casalecchio

nostro cuore prenda spazio la sete di sangue, di umiliazione, di prevaricazione... questo è il peccato.

Ma ecco che il Signore, questa mattina, ci fa un annuncio...

**C'è un termine...** c'è una scadenza al male... perché nel cuore dell'umanità è seminato un dono di vita, un dono di pace... è la **fede**. La fede è quell'ancora che sta piantata sotto ogni terremoto, e che permette di **alzare lo sguardo e camminare...** camminare ogni giorno perché sai che, oltre il fumo, ci sono le Sue mani tese verso di te, verso di noi... e allora, insieme, tenendoci per mano, possiamo camminare nel mondo, verso di Lui, affrontando anche lo sconvolgimento del male.

Ecco allora che ci guardiamo dentro e diciamo: «Ma, Signore... **quale fede?** Io sono così piccolo... così fragile... io tremo, Signore! Non ho quella fede solida, quella fede grande, quella fede gioiosa. Non ce l'ho...». Ed è quello che dicono anche i discepoli a Gesù: «**Accresci in noi la fede!** Aiutaci a credere per davvero!».

E noi vorremmo che Gesù tirasse fuori la bacchetta magica e trasformasse il nostro cuore pavido in un solido blocco di roccia, e ci rendesse persone capaci di affrontare il mondo.

E invece no... non fa così... ma ci dice: «*Se aveste fede quanto un granello di senape...*».

5 ottobre 2025

Castenaso MBC / Santa Lucia di Casalecchio

Non c'è bisogno di una fede grande come una montagna, perché forse non esiste una fede così... **la fede è una cosa piccola**, un **piccolo seme**... che in voi c'è già. Se siete qui, questa mattina... se ogni tanto alzate lo sguardo al cielo... se vi siete sentiti come il profeta o come i discepoli questa mattina...

Vi annuncio una cosa: **voi avete fede!** Quella fede **c'è** dentro di voi... magari piccola, nascosta... ma c'è, e vi è già stata donata.

Allora – come dice Paolo a Timoteo – custodisci quell'esperienza di Dio che hai nel tuo cuore... e che è unica, e speciale... **custodiscila**, non lasciartela strappare per nulla al mondo... perché **il male vuole togliertela**. Custodisci quello che lo Spirito ha messo nel tuo cuore, *«il bene prezioso che ti è stato affidato»*.

**Custodisci quella piccola fede...** perché è **l'unica cosa a cui puoi aggrapparti**, perché è l'unica cosa da cui puoi sperare salvezza, ed è l'unica ancora che ti può far camminare... ecco chi sono i *«servi inutili»*... sono persone che camminano nel mondo, che cercano di costruire la pace... ma che sanno, nel profondo, che l'unica cosa che li tiene in piedi non è la loro forza, non è la loro grande capacità, non è chissà quale dote... ma è quella piccola fede che è il dono più grande che Dio ha seminato in loro.

E, così, fanno grandi cose.